

Il Libro di Daniele - Numero Sessantotto

Svelare il messaggio profetico di Ezechiele capitolo otto: la legge domenicale e gli ultimi giorni

Jeff Pippenger

2024-02-01

Il capitolo otto di Ezechiele è uno dei capitoli profetici più facili delle Scritture. Il capitolo ha un punto di partenza ben definito.

E avvenne nel sesto anno, nel sesto mese, il quinto giorno del mese, mentre sedevo in casa mia e gli anziani di Giuda sedevano davanti a me, che la mano del Signore, di Dio, cadde là sopra di me. Ezechiele 8:1.

La visione ha una conclusione distinta nel capitolo undici.

Poi lo spirito mi sollevò e mi trasportò, in visione, per lo Spirito di Dio, in Caldea, presso quelli della cattività. Così la visione che avevo veduta si allontanò da me. Allora io riferii a quelli della cattività tutte le cose che il Signore mi aveva mostrate. Ezechiele 11:24, 25.

La visione del capitolo otto comincia il quinto giorno del sesto mese del sesto anno, appena un giorno prima che la data si allinei con «666», e infatti la visione riguarda la legge domenicale, che è il marchio della bestia, il cui numero è il numero dell'«uomo del peccato», e anche il numero dell'ottavo regno che è dei sette. Coloro che ottengono la vittoria sul numero «666» ricevono il sigillo di Dio, e nel capitolo nove il sigillo di Dio viene posto sul Suo fedele popolo degli ultimi giorni.

E vidi nel cielo un altro segno, grande e meraviglioso: sette angeli che avevano le sette ultime piaghe; poiché con esse si compie l'ira di Dio. E vidi come un mare di vetro misto a fuoco; e quelli che avevano riportato vittoria sulla bestia, e sulla sua immagine, e sul suo marchio, e sul numero del suo nome, stavano in piedi sul mare di vetro, avendo le arpe di Dio. Ed essi cantano il cantico di Mosè, servo di Dio, e il cantico dell'Agnello, dicendo: Grandi e meravigliose sono le tue opere, Signore Dio Onnipotente; giuste e veraci sono le tue vie, o Re dei santi. Apocalisse 15:1–3.

Poco prima della chiusura del tempo di grazia (poiché i sette angeli con le sette ultime piaghe stanno per versare l'ira di Dio nel capitolo successivo dell'Apocalisse), il popolo degli ultimi giorni di Dio viene identificato. Essi hanno ottenuto la vittoria su quattro cose. La parola tradotta come vittoria significa vincere. I fedeli hanno vinto sulla bestia, sull'immagine della bestia, sul marchio della bestia e sul numero del suo nome. La vittoria comprende il fatto che essi comprendono ciò che i quattro simboli rappresentano. Solo una percentuale molto piccola di persone sa che cosa quei quattro simboli profetici rappresentino realmente.

Un tempo il mondo sapeva che il papato era la prostituta di Babilonia del capitolo diciassette, ma, come la Parola di Dio ha identificato, la comprensione della prostituta di Tiro, che commette

fornicazione con i re della terra, viene dimenticata nel corso della storia degli Stati Uniti. Ottenere la vittoria sulla bestia significa dispensare rettamente la parola della verità, accertando che la bestia della profezia biblica è il papato. Nel capitolo immediatamente successivo, il dragone, la bestia e il falso profeta conducono il mondo ad Armageddon, e i fedeli di Dio degli ultimi giorni devono sapere chi siano questi tre poteri.

E il sesto angelo versò la sua coppa sul gran fiume Eufrate; e le sue acque si prosciugarono, affinché fosse preparata la via ai re dell'oriente. E vidi uscire dalla bocca del dragone, dalla bocca della bestia e dalla bocca del falso profeta tre spiriti immondi, simili a rane. Poiché essi sono spiriti di demòni, che operano prodigi, i quali vanno dai re della terra e di tutto il mondo per radunarli per la battaglia di quel gran giorno dell'Iddio onnipotente. Ecco, io vengo come un ladro. Beato chi veglia e custodisce le sue vesti, affinché non cammini nudo e non si veda la sua vergogna. E li radunò nel luogo che in ebraico si chiama Harmagedon. Apocalisse 16:12-16.

La vittoria sulla bestia è la vittoria del comprendere correttamente chi sia la bestia. Il passo appena citato pronuncia una benedizione su coloro che vegliano e custodiscono le loro vesti, eppure, alla sesta piaga, il tempo di prova è ormai completamente chiuso per tutti gli uomini. Quando Michele si leva, il tempo di prova umano si chiude, e allora vengono versate le sette ultime piaghe. Non vi è alcun modo di cambiare vesti dopo la chiusura del tempo di prova, e tuttavia vi è un ammonimento associato alla sesta piaga. Tale ammonimento ha a che fare con il possedere la corretta comprensione della bestia prima che il tempo di prova si chiuda; e se non possiedi tale comprensione, perderai la veste della giustizia di Cristo prima della chiusura del tempo di prova.

«Coloro che diventano confusi nella loro comprensione della parola, che non riescono a cogliere il significato dell'anticristo, si schiereranno certamente dalla parte dell'anticristo. Non vi è ora tempo perché ci assimiliamo al mondo. Daniele sta nella sua sorte e al suo posto. Le profezie di Daniele e di Giovanni devono essere comprese. Esse si interpretano a vicenda. Esse recano al mondo verità che ognuno dovrebbe comprendere. Queste profezie devono rendere testimonianza nel mondo. Mediante il loro adempimento in questi ultimi giorni, esse si spiegheranno da sé». Kress Collection, 105.

Se una persona non comprende che l'anticristo è il papato, finirà per schierarsi dalla parte del papato, oppure, come scrisse Giovanni, camminerà nuda e manifesterà la propria vergogna. Ottenere la vittoria sulla bestia significa comprendere che la bestia è il potere papale, e tutto ciò che viene rivelato del potere papale. Coloro che ottengono la vittoria e comprendono che il papato è l'uomo del peccato, dovranno comprendere che l'immagine del papato rappresenta il principio della combinazione di chiesa e stato, con la chiesa che controlla tale rapporto.

Nel libro di Daniele, la struttura della bestia, che è la combinazione di chiesa e Stato, è rappresentata come la trasgressione della desolazione. Trasgressione è peccato, e il peccato che forma la bestia papale consiste nel fatto che i re cedono il loro potere all'autorità papale. Così facendo, essi commettono fornicazione spirituale, che è la trasgressione della desolazione di Daniele e l'immagine della bestia di Giovanni.

Ottenere la vittoria sull'immagine del papato significa comprendere, mediante la Parola di Dio, che gli Stati Uniti stabiliscono dapprima questa relazione e la ratificano con l'imminente legge domenicale, e poi costringono il mondo intero ad accettare la medesima relazione.

Il rapporto tra Chiesa e Stato che sarà imposto alla terra dagli Stati Uniti consiste nel fatto che il governo mondiale unico (le Nazioni Unite) entrerà in alleanza con il papato quale potere dominante in tali disposizioni. Ottenere la vittoria sull'immagine della bestia significa comprendere, per mezzo della Parola profetica di Dio, che l'immagine della bestia rappresenta proprio queste cose.

Ottenere la vittoria sulla bestia e sulla sua immagine comprende il conseguimento della comprensione del marchio d'autorità della bestia (il papato).

Il marchio della bestia è l'osservanza forzata della domenica come Sabato di Dio. Per ottenere la vittoria sul marchio è necessario comprendere che il culto domenicale è il culto del sole, e che esso non è altro che culto pagano di Baal. La vittoria include la verità che nessuno riceve il marchio della bestia finché esso non sia imposto agli uomini.

«Ma i cristiani delle generazioni passate osservavano la domenica, supponendo così di osservare il sabato biblico; e vi sono ora veri cristiani in ogni chiesa, senza escludere la comunione cattolica romana, che credono sinceramente che la domenica sia il sabato stabilito da Dio. Dio accetta la sincerità del loro intento e la loro integrità dinanzi a Lui. Ma quando l'osservanza della domenica sarà imposta per legge, e il mondo sarà illuminato riguardo all'obbligo del vero sabato, allora chiunque trasgredirà il comandamento di Dio per obbedire a un precetto che non ha autorità più alta di quella di Roma, onorerà in tal modo il papismo al di sopra di Dio. Egli rende omaggio a Roma e al potere che impone l'istituzione decretata da Roma. Egli adora la bestia e la sua immagine. Quando dunque gli uomini rigetteranno l'istituzione che Dio ha dichiarato essere il segno della Sua autorità, e onoreranno al suo posto ciò che Roma ha scelto come segno della propria supremazia, accetteranno così il segno di fedeltà a Roma — «il marchio della bestia». E non è se non quando la questione sarà così chiaramente posta davanti al popolo, ed esso sarà condotto a scegliere tra i comandamenti di Dio e i comandamenti degli uomini, che coloro i quali continueranno nella trasgressione riceveranno «il marchio della bestia».» The Great Controversy, 449.

Coloro che ottengono la vittoria sulla bestia, sull'immagine della bestia e sul marchio della bestia devono altresì ottenere la vittoria sul numero del suo nome. Nel periodo della storia in cui la prostituta di Tiro non era dimenticata, il mondo protestante sapeva che il papato era l'anticristo. Sapeva che Paolo aveva identificato il papato come «quell'empio», «l'uomo del peccato», «il mistero dell'iniquità» e «il figlio della perdizione; il quale si oppone e si innalza sopra tutto ciò che è chiamato Dio o oggetto di culto; fino al punto di porsi a sedere nel tempio di Dio come Dio, mostrando sé stesso e dichiarando di essere Dio». Ma ora la grande prostituta di Tiro è stata dimenticata.

In epoche passate vi furono varie applicazioni dell'isopsefia, o gematria, che dimostravano che il numero «666» rappresentava simbolicamente il papato. Un esempio classico di ciò è che sulla

mitra del papa sono scritte le parole Vicarius Filii Dei. Vicarius Filii Dei, che significa il «Vicario del Figlio di Dio», e che pertanto riguarda la sua pretesa di essere assiso nel tempio di Dio, proclamando di essere Dio. Le lettere latine di Vicarius Filii Dei equivalgono al numero seicentosessantasei.

La bestia, che è il potere papale, è identificata dal suo numero e il suo numero è «666», ma l'uomo del peccato ricevette una ferita mortale nel 1798, ed è stato dimenticato. Negli ultimi giorni la ferita mortale deve essere guarita, e la guarigione della ferita mortale identifica il fatto che gli Stati Uniti prima formano un'immagine della bestia nella propria nazione, e poi costringono il mondo a fare lo stesso.

L'immagine mondiale della bestia è al tempo stesso duplice e triplice. Profeticamente è duplice, poiché è composta da una combinazione di chiesa e stato; ma è triplice, in quanto è costituita dal dragone, dalla bestia e dal falso profeta. Quando sarà stabilita l'unione triplice di quelle stesse potenze che condurranno il mondo ad Armageddon, esse saranno la bestia che è l'ottavo regno, che viene dai sette, e sarà anche l'unione triplice del sesto regno. Il numero del nome della bestia negli ultimi giorni è di nuovo «666», poiché esso rappresenta tre regni che sono ciascuno parte del sesto regno.

Ottenere la vittoria sulla bestia, sulla sua immagine, sul suo marchio e sul numero del suo nome significa comprendere l'enigma secondo cui «l'ottavo è dei sette», che è il segreto di Daniele due, che Daniele pregò di comprendere. Esso è un elemento della Rivelazione di Gesù Cristo che viene dissigillato poco prima che il tempo di grazia si chiuda, poiché, come disse Giovanni, il «tempo è vicino». Per questa ragione, coloro che ottengono quella vittoria sono rappresentati come se fossero con gli angeli che versano le piaghe, poiché ottengono la vittoria, ossia la necessaria comprensione profetica, appena prima che il tempo di grazia si chiuda.

Coloro che comprendono che l'Apocalisse di Gesù Cristo viene disigillata poco prima della chiusura del tempo di grazia, e che il numero «666» è un elemento di quella visione, non mancheranno di notare che la visione di Ezechiele, capitolo otto, inizia il quinto giorno (che è il giorno prima del sesto giorno), nel sesto mese del sesto anno. Alla fine del capitolo otto, venticinque uomini si prostrano davanti al sole, e il capitolo nove identifica coloro che ricevono il sigillo di Dio.

Il contesto della visione è il marchio della bestia e il sigillo di Dio, e la visione si dischiude immediatamente prima della chiusura del tempo di grazia alla legge domenicale, come prefigurato dal numero «666». Ma la chiusura del tempo di grazia che viene identificata come avvenente alla legge domenicale negli Stati Uniti non è la chiusura del tempo di grazia per l'umanità; è la chiusura del tempo di grazia soltanto per gli Avventisti del Settimo Giorno.

La visione è rappresentata come se avesse luogo all'interno di Gerusalemme, che è un simbolo della Chiesa avventista del settimo giorno. Al tempo della legge domenicale negli Stati Uniti, gli avventisti del settimo giorno sono l'unica categoria che, in quel luogo e in quel momento, è ritenuta responsabile della luce relativa al sabato.

«Se la luce della verità vi è stata presentata, rivelandovi il sabato del quarto comandamento e mostrando che nella Parola di Dio non vi è alcun fondamento per l'osservanza della domenica, e nondimeno vi attenete ancora al falso sabato, rifiutando di santificare il Sabato che Dio chiama "il mio santo giorno", ricevete il marchio della bestia. Quando avviene questo?—Quando ubbidite al decreto che vi comanda di cessare dal lavoro la domenica e di adorare Dio, mentre sapete che non vi è una sola parola nella Bibbia che mostri che la domenica sia altro che un comune giorno lavorativo, acconsentite a ricevere il marchio della bestia e rifiutate il sigillo di Dio. Se riceviamo questo marchio sulla nostra fronte o sulla nostra mano, i giudizi pronunciati contro i disubbidienti devono cadere su di noi. Ma il sigillo del Dio vivente è posto su coloro che osservano coscienziosamente il Sabato del Signore». Review and Herald, 27 aprile 1911.

La visione di Ezechiele dal capitolo otto al capitolo undici individua la storia che conduce fino alla chiusura del tempo di grazia per Gerusalemme. Essa è presentata come avente luogo appena un giorno prima che giunga il numero «666», e il capitolo otto identifica una ribellione crescente all'interno di Gerusalemme che culmina con i capi del popolo che si prostrano davanti al sole, ricevendo così il marchio della bestia.

Il capitolo nove rappresenta un angelo che passa attraverso Gerusalemme (identificando così una progressione) e pone un sigillo su una classe prima degli angeli distruttori, i quali in seguito uccidono tutti coloro che non hanno il sigillo. Entrambi i capitoli rappresentano una storia progressiva che conduce alla legge domenicale, nella quale una classe si prostra davanti al sole e l'altra riceve il sigillo di Dio. I malvagi vengono quindi rimossi da Gerusalemme, poiché la legge domenicale separa i malvagi dai saggi.

Il suggellamento che è rappresentato in Ezechiele capitolo nove è lo stesso suggellamento che è rappresentato in Apocalisse capitolo sette.

«Se simili scene devono ancora avvenire, giudizi così tremendi su un mondo colpevole, dove sarà il rifugio per il popolo di Dio? Come sarà esso protetto finché l'indignazione sia passata? Giovanni vede gli elementi della natura — terremoto, tempesta e conflitto politico — rappresentati come trattenuti da quattro angeli. Questi venti sono sotto controllo finché Dio non dia la parola di lasciarli andare. In questo consiste la sicurezza della chiesa di Dio. Gli angeli di Dio eseguono i Suoi ordini, trattenendo i venti della terra, affinché i venti non soffino né sulla terra, né sul mare, né su alcun albero, finché i servi di Dio siano stati suggellati sulle loro fronti. Si vede il possente angelo salire da oriente (o dal sorgere del sole). Questo potentissimo angelo ha nella mano il suggello del Dio vivente, o di Colui che solo può dare la vita, che può inscrivere sulle fronti il marchio o l'iscrizione, a coloro ai quali sarà concessa l'immortalità, la vita eterna. È la voce di questo sommo angelo che aveva autorità di comandare ai quattro angeli di trattenere i quattro venti finché quest'opera fosse compiuta, e finché egli desse l'ordine di lasciarli andare.»

«Coloro che vincono il mondo, la carne e il diavolo saranno i favoriti che riceveranno il suggello del Dio vivente. Coloro le cui mani non sono pure, i cui cuori non sono puri, non avranno il suggello del Dio vivente. Coloro che meditano il peccato e lo commettono saranno

tralasciati. Soltanto coloro che, nel loro atteggiamento davanti a Dio, occupano la posizione di quanti si pentono e confessano i propri peccati nel grande Giorno antitipico dell'Espiazione, saranno riconosciuti e contrassegnati come degni della protezione di Dio. I nomi di coloro che guardano, aspettano e vegliano con fermezza per l'apparizione del loro Salvatore—più ardentemente e desiderosamente di quanto altri aspettino il mattino—saranno annoverati fra quelli che sono suggellati. Coloro che, pur avendo tutta la luce della verità che risplende sulle loro anime, dovrebbero avere opere corrispondenti alla fede che professano, ma sono adescati dal peccato, innalzando idoli nei loro cuori, corrompendo le loro anime davanti a Dio e contaminando coloro che si uniscono a loro nel peccato, avranno i loro nomi cancellati dal libro della vita, e saranno lasciati nelle tenebre della mezzanotte, senza olio nei loro vasi con le loro lampade. «Per voi che temete il Mio nome si leverà il Sole di giustizia, con la guarigione nelle Sue ali».»

«Questo suggellamento dei servitori di Dio è lo stesso che fu mostrato a Ezechiele in visione. Anche Giovanni era stato testimone di questa straordinaria rivelazione. Egli vide il mare e i flutti muggire, e i cuori degli uomini venir meno per la paura. Vide la terra smossa, e i monti trasportati in mezzo al mare (cosa che sta letteralmente avvenendo), le sue acque muggire e agitarsi, e i monti tremare per il suo gonfiarsi. Gli furono mostrate piaghe, pestilenza, carestia e morte mentre compivano la loro terribile missione». Testimonies to Ministers, 445.

Il suggellamento dei centoquarantaquattromila in Apocalisse capitolo sette è rappresentato anche nel capitolo nove di Ezechiele, e l'angelo suggellatore è l'angelo più potente, che sale da oriente. Coloro che sono perduti, che hanno i loro nomi cancellati dal libro della vita, sono rappresentati come coloro che non hanno «olio nei loro vasi con le loro lampade». Le due classi nella visione di Ezechiele capitoli da otto a undici sono le vergini sagge e le vergini stolte di Matteo venticinque, e sono pertanto Avventisti.

«La parabola delle dieci vergini di Matteo 25 illustra anche l'esperienza del popolo avventista». The Great Controversy, 393.

La Sorella White identifica specificamente la Gerusalemme della visione di Ezechiele con l'Avventismo:

«Il vero popolo di Dio, che ha a cuore lo spirito dell'opera del Signore e la salvezza delle anime, considererà sempre il peccato nel suo reale, peccaminoso carattere. Sarà sempre dalla parte di un trattamento fedele e schietto dei peccati che tanto facilmente assediano il popolo di Dio. Specialmente nell'opera finale per la chiesa, nel tempo del suggellamento dei centoquarantaquattromila che devono stare senza difetto davanti al trono di Dio, essi sentiranno nel modo più profondo i torti del popolo di Dio che fa professione di appartenergli. Questo è presentato con forza dall'illustrazione del profeta circa l'ultima opera sotto la figura degli uomini aventi ciascuno un'arma di sterminio in mano. Uno fra loro era vestito di lino, con un calamaio da scrivano al fianco. «E il Signore gli disse: Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme, e metti un segno sulle fronti degli uomini che sospirano e gridano per tutte le abominazioni che si commettono in mezzo ad essa». Testimonies, volume 3, 266.»

La visione di Ezechiele, capitoli dall'otto all'undici, si rivolge direttamente alla storia dell'Avventismo in preparazione e al tempo della legge domenicale. Essa identifica le due classi di adoratori che si trovano entro Gerusalemme (l'Avventismo), ed è profeticamente associata con l'Apocalisse di Gesù Cristo che viene dischiusa appena prima della chiusura del tempo di grazia, poiché il suo primo riferimento presenta il numero "666" nel simbolismo profetico. Così facendo, essa identifica una delle quattro cose sulle quali i savi devono riportare la vittoria negli ultimi giorni, e queste quattro cose fanno parte della luce dell'ottavo che è "dei sette". Anche Apocalisse quindici identifica che coloro che ottengono la vittoria sui quattro aspetti simbolici del papato cantano il cantico di Mosè e dell'Agnello.

In quel giorno Isaia, nel capitolo ventisette, dice che i giusti degli ultimi giorni canteranno il canto della vigna, che è un canto che l'Agnello cantò quando camminava fra gli uomini e che identifica un popolo eletto che viene oltrepassato mentre un nuovo popolo eletto viene scelto. Quel canto è cantato dai «saggi» degli ultimi giorni durante il suggellamento di Ezechiele nove e di Apocalisse sette. La visione di Ezechiele nei capitoli da otto a undici fa parte di quel medesimo canto.

Continueremo questo studio nel prossimo articolo.

«Il vero popolo di Dio, che ha a cuore lo spirito dell'opera del Signore e la salvezza delle anime, considererà sempre il peccato nel suo reale, peccaminoso carattere. Sarà sempre dalla parte di un trattamento fedele e schietto dei peccati che così facilmente assediano il popolo di Dio. Specialmente nell'opera finale per la chiesa, nel tempo del suggellamento dei centoquarantaquattromila che devono stare senza colpa davanti al trono di Dio, essi sentiranno nel modo più profondo i torti del popolo che professa il nome di Dio. Questo è vigorosamente illustrato dalla rappresentazione del profeta circa l'opera finale sotto la figura degli uomini, ciascuno con un'arma sterminatrice in mano. Uno fra loro era vestito di lino e aveva al fianco un calamaio da scrivano. "E il Signore gli disse: Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme, e metti un segno sulle fronti degli uomini che sospirano e gemono per tutte le abominazioni che si commettono in mezzo ad essa."»

«Chi è che sta nel consiglio di Dio in questo tempo? Sono forse coloro che praticamente scusano i torti fra il professato popolo di Dio e che mormorano in cuor loro, se non apertamente, contro coloro che vorrebbero riprendere il peccato? Sono forse coloro che si schierano contro di loro e simpatizzano con quelli che commettono il male? No, davvero! A meno che non si ravvedano e non cessino l'opera di Satana, opprimendo coloro che portano il peso dell'opera e sostenendo i peccatori in Sion, non riceveranno mai il marchio dell'approvazione sigillante di Dio. Cadranno nella distruzione generale degli empi, rappresentata dall'opera dei cinque uomini che portavano armi sterminatrici. Notate bene questo punto: coloro che ricevono il puro marchio della verità, operato in loro dalla potenza dello Spirito Santo, rappresentato da un segno tracciato dall'uomo vestito di lino, sono quelli "che sospirano e gridano per tutte le abominazioni che si commettono" nella chiesa. Il loro amore per la purezza e per l'onore e la gloria di Dio è tale, ed essi hanno una visione così chiara dell'enorme peccaminosità del peccato, che sono rappresentati come in agonia, al punto da sospirare e gridare. Leggete il capitolo nono di Ezechiele.»

«Ma il massacro generale di tutti coloro che non vedono così il vasto contrasto tra il peccato e la giustizia, e non provano ciò che provano coloro che stanno nel consiglio di Dio e ricevono il segno, è descritto nell'ordine dato ai cinque uomini con strumenti di sterminio: "Passate per la città dietro a lui e colpite; il vostro occhio non risparmi, né abbiate pietà: uccidete fino allo sterminio vecchi e giovani, vergini, bambini e donne; ma non avvicinatevi ad alcun uomo sul quale sia il segno; e cominciate dal Mio santuario." Testimonies, volume 3, 266, 267.»